

LE INDAGINI DOPO IL CORTEO. Acquisite decine di ore di registrazione

Migliorano i feriti Digos visiona i filmati

La Digos ha iniziato la visione delle immagini del corteo del 4 luglio e soprattutto dei minuti che hanno preceduto gli scontri e le decine di secondi di tafferugli fra la testa dei manifestanti e i carabinieri del battaglione, all'altezza del ponte dove sorge la statua della Madonna. L'obiettivo degli inquirenti è quello di identificare coloro che hanno ferito i dieci appartenenti alle forze dell'ordine con il lancio di sassi, biglie, fumogeni, petardi e estintori. Per questo gli agenti del vicequestore Cuzzo hanno acquisito foto e immagini ed hanno ore di filmati da osservare fotogramma per fotogramma. Una prima informativa in procura sarà presentata già nei prossimi giorni; quindi parte del materiale sarà girato ai colleghi di Padova e di altre province dalle quale sarebbero giunti in città i disobbedienti che, nella ricostruzione della polizia, hanno causato gli scontri. Le indagini - per resistenza a pubblico ufficiale e altri reati minori - presumibilmente dureranno parecchie settimane, ma i poliziotti sono convinti di riuscire a dare un nome alla maggioranza dei responsabili.

Nel frattempo migliorano le condizioni di tutti i feriti (otto carabinieri e due poliziotti, con prognosi fino a 15 giorni), fra cui quelle del vicario del questore Bonuomo, ferito ad un timpano da uno degli scoppi sul ponte.

Ieri, intanto, Tonino Curci, presidente dell'associazione degli appartenenti alle forze dell'ordine vicentine in congedo, ha espresso la sua solidarietà al questore Sarlo e allo stesso Bonuomo. D. N.